

PROGETTO
DI
CIRCOLO

SCUOLE A PIENO
TEMPO

"A. GRAMSCI"

"B. BERSANI" di Albareto

"C. MENOTTI" di Villanova

XI circolo didattico
Modena
via Albareto, 91

Il Progetto vuole essere uno strumento di apertura e trasparenza nel contesto operativo e territoriale; nei contenuti dell'offerta formativa che delinea si innestano le strategie e gli interventi della scuola, che assume connotati specifici e si offre al confronto e alla rendicontazione.

La sua intenzionalità ha radici e sviluppo nella storia organizzativa/culturale del circolo, nelle alleanze e nelle collaborazioni che il territorio urbano ha offerto e offre, nella domanda formativa che la collettività esprime; si colloca nell'ambito dei programmi 1985 e della legge 148/1990.

La scuola a pieno tempo, in continuità e sviluppo organizzativo con la scuola dell'infanzia, è, nello spazio urbano, luogo privilegiato e quasi sempre unico degli incontri fra coetanei, di apprendimento e potenziamento delle relazioni, di esercizio delle regole di convivenza tra diversità socio-culturali; è introduzione alla conoscenza di quanto è "fuori" del bambino, nella fase di crescita in cui è più disponibile all'apprendimento e alla socializzazione.

L'istruzione diventa oggi più che mai funzione strategica della vita civile, rappresenta un fondamentale diritto di cittadinanza, è una risorsa produttiva, essenziale per la vita del paese.

La costituzione repubblicana le ha attribuito un ruolo decisivo: rimuovere gli ostacoli che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza, impediscono il pieno sviluppo della persona umana.

La scuola, investita di questo potere, si deve far carico dei risultati, da conseguire con il miglior utilizzo delle proprie risorse e di quelle attingibili all'esterno, con impegno e senso di responsabilità, in piena trasparenza rispetto all'ambito collettivo in cui opera. Trasparenza ed efficienza, solidarietà ed efficacia sono i caratteri di un servizio pubblico che ha alla sua base la cultura della democrazia, attraverso la quale combattere pregiudizio, discriminazione, emarginazione.

Qui si inscrivono la disponibilità alla innovazione e alla sperimentazione, la visione progettuale che interpreta le nuove esigenze della formazione.

Sono questi nuclei fondamentali della premessa ai programmi nazionali del 1985. La loro struttura di sostegno si ritrova nella legge di riforma 148/1990, dove più saperi, più docenti, più tempo diventano per tutti, e non solo per la scuola a pieno tempo, gli strumenti per elevare la qualità dell'offerta formativa.

Il progetto di pieno tempo dell'11° circolo che fino al 1984 è andato soggetto a modifiche e approvazioni, via via che si chiedevano posti di insegnamento per realizzarlo, consolidatosi il pieno tempo, si è subito trasformato in piano delle scuole del circolo.

Fin dall'origine il piano ha prestato attenzione alla situazione socio-economica territoriale, dovendosi esso realizzare nel contesto e "nello sfondo"; successivamente tale attenzione si è concretizzata in analisi dei dati desunti da questionari rivolti all'intera popolazione scolastica.

Con lo scarto che sempre si registra tra i progetti e le realizzazioni, si può dire che il piano è in atto e che gli obiettivi dei nuovi programmi conducono gli operatori scolastici, che li focalizzano in scelte di contenuti, in modi di fare scuola "situati" e personalizzati.

L'aggiornamento del piano è in particolare riferito a possibilità di sviluppo e qualificazione legate a problemi fortemente sentiti ed evidenziate sia nel contesto che nelle specifiche situazioni. Tale è il tema della valutazione la cui "normalizzazione" stimola ulteriore ricerca e si correla all'esigenza che la prestazione sia effettivamente e oggettivamente produttiva.

Tale è ancora quello della scolarizzazione e integrazione dei bambini handicappati, dei bambini a rischio, dei bambini stranieri verso i quali la accettazione delle diversità e le politiche della solidarietà debbono affermarsi maggiormente.

Poichè è sempre presente il rischio di immobilismo e autoreferenzialità, la scuola della ricerca, della conoscenza, della comunicazione, della democratica convivenza è sempre in via di costruzione.

Non le vien meno il bisogno di ripensarsi e riprogettarsi, se non è chiusa in se stessa, su sè riflessa, se intende utilizzare sistematicamente tutte le valenze socio-culturali in chiave educativa.

C'è sempre spazio per continuare a immettere elementi di qualità. Le grandi riforme sono anticipate, sorrette e corrette dalle piccole riforme e dai piccoli passi della "scuola militante".

PIANO DELLE ATTIVITA'

Le scelte programmatiche relative a obiettivi, contenuti, metodologie, strumenti trovano la loro specificazione nel piano annuo di classi parallele di circolo e sono distinte per aree disciplinari.

Il piano è integrato dai progetti di laboratorio a classi aperte e dai progetti delle attività formative parallele all'insegnamento della religione cattolica.

Le aree disciplinari si realizzeranno secondo un monte ore settimanale indicato dal Ministero e definito dal Collegio docenti, in questo modo:

Italiano	9 / 11
Matematica / geometria	7 / 9
scienze	4 / 4
storia / geografia / studi sociali	3 / 5
immagine	2
suono	2
motoria	2
religione cattt./att. parallele	2

I docenti assegnati alle aree disciplinari, secondo competenza e rotazione, provvedono alla programmazione, realizzazione, verifica del percorso di insegnamento/apprendimento, in maniera collegiale; la responsabilità di team si intreccia alla responsabilità personale, nello specifico dell'intervento e nella suddivisione dei compiti.

Assume perciò molta importanza l'orario delle lezioni, delle aree disciplinari, dei turni di servizio, strettamente legati al funzionale utilizzo delle risorse.

Analogamente viene approvato il piano delle attività, che coinvolge responsabilmente i docenti per l'aspetto didattico, programmatico, organizzativo e di collaborazione interna e con l'esterno.

Prevede l'articolazione del collegio docenti per gruppo di programmazione di classi parallele di circolo per area, di team di classe, di team di classi aperte, gli incarichi individuali, il funzionamento delle commissioni.

Quelle operanti sono:

- commissione per l'educazione alla salute;
- commissione per la festa della scuola;
- commissione delle pari opportunità;
- commissione per gli alunni handicappati;
- commissione continuità;
- commissione per la valutazione;
- commissione per l'archiviazione;
- commissione per la formazione delle classi;
- commissione per la ristorazione scolastica;
- commissione per l'area verde;
- commissione per i rapporti col territorio;
- commissione per l'informatica;
- commissione per la biblioteca scolastica e riviste;
- commissione per il laboratorio linguistico con elementi di L.2;
- commissione per i sussidi didattici;
- commissione per la palestra;
- commissione per il laboratorio di pittura;
- commissione per il laboratorio musicale/teatrale e la sala polivalente;
- commissione per il laboratorio di scienze;
- commissione per la videoteca;

I LABORATORI

L'esperienza dei laboratori a classi aperte, a piccolo e grande gruppo, in atto da diversi anni, risponde a bisogni dei bambini, oggi in larga misura insoddisfatti o alienati, quali la comunicazione e la discussione tra pari e tra pari ed adulti, l'esperienza diretta, la manipolazione, la costruzione su progetto e tecnica, il far da sé, la cooperazione, la produzione.

- Il laboratorio è quindi una modalità di lavoro che*
- * *può essere funzionale all'apprendimento di un linguaggio specifico (grafico/pittorico, filmico, informatico, musicale...), che richiede espressamente l'impiego di mezzi o l'uso di spazi adeguati;*
 - * *può rappresentare uno "strumento" efficace per la definizione e/o verifica di ipotesi formulate nel contesto di una unità didattica, relativa ad un certo ambito disciplinare (scienze, matematica, ...);*
 - * *è da intendersi come un importante aspetto di un processo educativo/formativo che recupera in termini positivi e adeguatamente finalizzati l'aspetto del progettare, operare, produrre.*

VALUTAZIONE E DOCUMENTAZIONE

La valutazione è un momento periodico essenziale di messa a fuoco del lavoro del bambino, del lavoro dell'insegnante, della loro regolazione sulla base degli esiti rilevati.

Si basa sulle osservazioni sistematiche effettuate dagli insegnanti e sul rilevamento delle competenze degli alunni, attraverso prove scritte e orali, informali quotidiane e formali periodiche, definite dagli insegnanti, insieme a parametri di misurazione comuni, in sede di programmazione.

La rilevazione degli apprendimenti avviene a cadenza bimestrale; a cadenza quadrimestrale, la valutazione formativa e sommativa.

La comunicazione dei risultati di tale attività avviene attraverso colloqui con i familiari e con la consegna integrale del documento di valutazione; nel corso del processo educativo avviene attraverso forme di comunicazione via via individuate, come la firma per presa visione delle prove e dei quaderni, che saranno sempre puntualmente rivisti e "commentati" dagli insegnanti.

A R E E D I S C I P L I N A R I

LINGUA ITALIANA

Obiettivi - dal documento di valutazione

*Ascoltare e comprendere
Comunicare oralmente in modo significativo e corretto
Leggere e comprendere diversi tipi di testo
Produrre testi scritti di vario genere
Rielaborare testi
Riconoscere nel linguaggio orale e scritto strutture morfosintattiche e lessicali*

Il bambino possiede conoscenze relative anche alla lettura/scrittura, frutto di una elaborazione che precede l'ingresso nella scuola elementare e che vanno accertate assieme agli altri prerequisiti, per una più idonea impostazione del metodo di alfabetizzazione.

Lingua parlata e lingua scritta sono due diversi modi di comunicare e di rappresentarsi la realtà, con strutture e modalità di funzionamento differenti.

La lingua scritta non è una semplice trasposizione della lingua parlata e la differenza va oltre il diverso tipo di mezzo fisico usato come veicolo di comunicazione.

Il linguaggio parlato è uno strumento flessibile, non specializzato, in cui i significati sono negoziati e condivisi tra gli interlocutori e dipendono dal contesto; pertanto nella comunicazione si sviluppano contenuti, idee, modalità di relazione.

Il linguaggio scritto è uno strumento specializzato che esige significati espliciti, non ambigui, autosufficienti, rimane come artefatto visibile per letture e riflessioni, consente di essere rivisto e maggiormente pianificato, è il mezzo privilegiato della riflessione teorica.

La conoscenza consapevole e finalizzata delle diverse forme linguistiche e la motivazione alla lettura/scrittura sono di fondamentale importanza per una acquisizione effettiva del codice.

Codici linguistici di altra lingua:

- 1) in forma di laboratorio con elementi di lingua inglese, ove sia presente la competenza;*
- 2) per 3 ore settimanali con insegnante specialista di lingua inglese, se assegnato al circolo (opera con obiettivi previsti nel documento di valutazione).*

MATEMATICA

Obiettivi - dal documento di valutazione

Riconoscere problemi matematici in differenti situazioni di esperienza e apprendimento.

Risolvere problemi matematici utilizzando opportuni concetti, rappresentazioni e tecniche.

Padroneggiare abilità di calcolo orale e scritto.

Riconoscere, analizzare, rappresentare, trasformare figure piane e solide.

Confrontare, misurare, operare con grandezze e unità di misura.

Prima conoscenza ed uso dei linguaggi logici, probabilistici e informatici.

La matematica deve porsi obiettivi di carattere formativo e non limitarsi semplicemente alla acquisizione di strumenti e tecniche, pur necessari alle attività pratiche (valore dell'esercitazione);

puntare all'acquisizione di concetti e strutture matematiche, dando uno spazio adeguato all'apprendimento "per problemi", che consentono di scoprire/costruire strategie di soluzione; deve comprendere anche logica, statistica, probabilità, informatica.

SCIENZE

Disciplina che ha assunto un valore nuovo e alla quale va dedicato un adeguato numero di ore di insegnamento nella consapevolezza che ha un ruolo importante nell'acquisizione delle capacità di:

Osservare, porre domande, rilevare problemi, descrivere e confrontare .

Elaborare semplici ipotesi e spiegazioni verificandole con appropriate tecniche di indagine.

Conoscere fenomeni fondamentali del mondo fisico, biologico e tecnologico.

Misurare, rappresentare fenomeni, confrontare dati, elaborare risultati.

Dimostrare interesse e capacità nell'attività concreta, costruttiva e sperimentale.

STORIA GEOGRAFIA E STUDI SOCIALI

Da considerarsi come studio delle società umane nel tempo e nello spazio e nelle loro diverse dimensioni (civile, culturale, economica, sociale, politica, religiosa), per consentire al bambino di passare da una cultura vissuta e assorbita direttamente dall'ambiente di vita, ad una intesa come ricostruzione intellettuale.

In particolare l'insegnamento della storia non deve limitarsi a fornire una serie di informazioni su avvenimenti e personaggi del passato, ma promuovere soprattutto le capacità di ricostruzione dell'immagine del passato muovendo dal presente e di individuazione delle connessioni tra passato e presente.

Ciò nella consapevolezza che ogni giudizio e/o discorso storico deve trovare il suo fondamento nella conoscenza delle fonti e nel rigore metodologico.

L'insegnamento della GEOGRAFIA terrà presenti i vari aspetti del concetto di spazio:

fisico come condizione e risultato dell'intervento dell'uomo; possibilità, vincoli, problemi che pone, trasformazioni che subisce;

rappresentativo come espressione di sistemi di valore (i luoghi di incontro, di scambio, di celebrazione sacra e profana, di se de dell'autorità);

progettato come campo di azioni possibili o ipotesi di intervento;

codificato convenzionalmente dalla cartografia e da modelli representativi.

Gli Studi Sociali devono garantire l'acquisizione di un primo livello di conoscenza della organizzazione della nostra società nei suoi aspetti istituzionali, politici, economici, con particolare attenzione alle origini storiche e ideali della Costituzione, alla convivenza democratica, all'educazione alla pace, al rispetto delle diversità.

E' entrata a pieno titolo nei programmi l'educazione stradale.

EDUCAZIONE ALL'IMMAGINE

Obiettivi: - dal documento di valutazione

Utilizzare linguaggi, tecniche e materiali diversi nella produzione di messaggi espressivi e comunicativi.

Comprendere ed interpretare immagini e messaggi visivi e audiovisivi

Lecture delle espressioni culturali ed artistiche.

E' da intendersi come:

- attività di decodificazione dell'immagine, di rappresentazione della realtà attraverso la pluralità di segni che fanno riferimento a diversi codici (filmico, grafico-pittorico, fotografico, ecc...)
- acquisizione della capacità di produrre messaggi privilegiando eventualmente la conoscenza e l'apprendimento approfondito di almeno una tecnica espressiva all'anno.

EDUCAZIONE AL SUONO E ALLA MUSICA

Obiettivi: dal documento di valutazione

Percepire e distinguere fenomeni sonori

Comprendere ed utilizzare linguaggi sonori e musicali diversi

Espressione vocale e produzione sonora e strumentale

Simbolizzazione dei suoni, registrazione grafica e notazione musicale

Area culturale di forte impegno e di coinvolgimento delle competenze presenti in attività di laboratorio a classi aperte.

EDUCAZIONE MOTORIA

Obiettivi - dal documento di valutazione

Percepire e conoscere il corpo in rapporto allo spazio e al tempo

Padroneggiare gli schemi motori di base

Partecipare alle attività di gioco, di sport, rispettare le regole

Impiegare le capacità motorie in situazioni espressive e comunicative

Il movimento è un linguaggio che al pari degli altri contribuisce al processo di autonomia e che va sviluppato nell'ambito di attività motorie praticate prevalentemente in forma ludica e di avvio allo sport.

E' da recepire in tutta la sua ricchezza formativa, nell'ambito di una educazione finalizzata anche ad una presa di coscienza del valore del corpo, intesa come espressione della personalità e come condizione relazionale, comunicativa, espressiva, operativa.

Si svolge prevalentemente in palestra, in due distinti momenti settimanali, per meglio rispondere a razionale distribuzione di carichi di lavoro intellettuali, operativi, motori.

Nel quadro generale degli obiettivi formativi si collocano le programmazioni, annue e periodiche, i percorsi didattici compresi quelli personalizzati per gli alunni in difficoltà, il sistema di valutazione.

LA PROGRAMMAZIONE E LA PREPARAZIONE DELLE LEZIONI

La programmazione è uno degli elementi fondanti dell'azione educativo-didattica, che garantisce unitarietà all'insegnamento: è regolarmente articolata per classe, classi aperte, parallele di circolo, di laboratorio; è il momento privilegiato di confronto e di scambio tra gli insegnanti, consente al team docente di agire come unità funzionale.

E' in questo ambito che si definiscono le scelte contenutistiche e metodologiche, che si procede alla stesura delle unità didattiche, che si progettano le prove di verifica e i parametri di valutazione delle stesse.

E' sempre in questo contesto che i docenti concertano un progetto di comportamento nei confronti degli alunni, che non crei discrepanze e sterili frammentazioni.

La preparazione delle lezioni, di competenza del singolo docente, mira all'attuazione, nella sua articolazione, delle linee generali scaturite dal lavoro collegiale e di gruppo.

Le due ore di programmazione settimanale vengono impiegate in maniera modulare per la classe, per le classi aperte, i laboratori, i gruppi di livello, per l'area di insegnamento a classi parallele di circolo.

I L F A R L E Z I O N E

Il rispetto delle differenze, dei ritmi individuali, dei diversi stili cognitivi e di apprendimento; il superamento della lezione frontale nei confronti della classe, come unica modalità di insegnamento; l'ampliamento del campo delle strategie metodologico/didattiche, con l'utilizzo dei diversi canali di comunicazione, la valorizzazione delle forme di apprendimento legate al "saper fare" sono alla base del Progetto educativo che la scuola si è data.

Lo schema classico, basato essenzialmente sull'ascolto dell'insegnante, lo studio individuale e la ripetizione da parte del singolo alunno, non va totalmente superato, ma nemmeno assunto come l'unico possibile.

Privilegiare momenti comunicativi interattivi essenzialmente "lineari" significa considerare il bambino soprattutto come ascoltatore o parlante maldestro, che va continuamente corretto e non come possibile interlocutore con cui costruire i significati di un discorso; significa pure accettare che l'insegnante sia sempre l'interlocutore privilegiato o comunque una figura verbalmente predominante; comporta inoltre dare la preponderanza a domande di carattere valutativo, squalificare nei fatti gli interventi dei bambini che non rientrano negli schemi comunicativi del docente, ritenere che la conoscenza si identifichi essenzialmente con la trasmissione delle informazioni.

E' pertanto necessario saper realizzare:

una comunicazione di tipo "circolare" che presuppone invece l'utilizzazione delle conoscenze del bambino accanto a quelle possedute dal docente;

la proposta di percorsi di tipo esplorativo per tentativi ed errori, utilizzando strategie ipotetico deduttive analogiche;

il far approdare i processi di conoscenza a formalizzazioni argomentative; l'averne una concezione della classe come gruppo eterogeneo, all'interno del quale si realizza una varietà di esperienze di relazione interpersonale;

l'assunzione da parte del docente di un ruolo di parlante, che rispetta e fa rispettare le regole sociali che garantiscono la partecipazione di ognuno.

In proposito non è casuale che i programmi sottolineino il valore che hanno il "parlare con gli insegnanti e con i compagni" e "l'ascolto" da intendere non come atteggiamento di passiva ricezione.

Nello spazio per l'attività individuale, di piccolo e grande gruppo, di classi aperte assume una valenza nuova anche l'integrazione dei bambini con difficoltà di apprendimento, con disturbi di comportamento o portatori di handicap.

Si tratta cioè di superare "rigidità" e omogeneizzazioni che rifiutano la differenziazione, non procedono ad alcun cambiamento, non prendono di fatto in considerazione la diversità.

L'integrazione comporta invece adattamenti da parte del bambino e del contesto di cui entra a far parte.

Instaurare un clima sociale positivo nella vita quotidiana della scuola, favorendo l'iniziativa, l'autodecisione, la responsabilità personale degli alunni è importante quanto il promuovere l'acquisizione di tutti i fondamentali tipi di linguaggio ed un primo livello di padronanza dei quadri concettuali, delle abilità e delle modalità di indagini essenziali alla comprensione del mondo umano, naturale, artificiale.

E' di fondamentale importanza che ogni alunno viva la scuola come ambiente educativo e di apprendimento, nel quale maturare progressivamente la propria capacità di azione diretta, di progettazione e verifica, di esplorazione, di riflessione, e di studio individuale.

Pertanto le sollecitazioni culturali, operative e sociali offerte dalla scuola debbono promuovere la progressiva costruzione della capacità di pensiero critico e riflessivo, potenziando nel contempo creatività, divergenza e autonomia di giudizio.

Il modo di porsi nei confronti dei contenuti e delle esperienze di conoscenza, il tipo di relazione che si imposta nei rapporti educativi sono di fondamentale importanza, affinché anche le bambine ricevano dalla scuola una conferma alla loro dignità di soggetti pensanti.

SCANSIONE E ALTERNANZA DELLE ATTIVITA'

La possibilità di articolare l'attività didattica in un arco di otto ore comprensive di mensa e siesta (L.148/1990) secondo una scansione che prevede un'alternanza delle attività adeguate ai tempi di attenzione dei bambini

ciò richiede un uso quanto mai funzionale e programmato dei tempi, degli spazi e delle risorse in modo che la flessibilità oraria consentita nel Pieno tempo si traduca in miglior offerta formativa per tutti i bambini.

Per l'attività di laboratorio a classi aperte, si è ritenuto opportuno privilegiare coppie di classi parallele, soprattutto nel grande plesso, per garantire una rotazione funzionale dei gruppi di alunni ed un esaurimento, con scansioni relativamente ravvicinate, dell'unità didattica programmata; ciò non esclude che le classi si aprono in orizzontale e verticale con formule organizzative e utilizzo delle risorse in modo flessibile e funzionale agli obiettivi del progetto.

Affinchè tutte le classi abbiano la possibilità di accedere regolarmente agli spazi allestiti a laboratorio, si fissano i giorni e gli orari a disposizione delle classi e dei gruppi, ferma restando l'opportunità di poter utilizzare tali spazi anche in momenti diversi da quelli di norma previsti, previo accordo tra i docenti; per la palestra si appronta uno specifico orario che deve comunque essere rispettato.

INTERVENTI INDIVIDUALI E PER LIVELLO

La contemporaneità dei docenti consente di attuare procedure metodologiche in forma individuale, per gruppi temporanei e flessibili di livello, per riprendere contenuti e aspetti disciplinari non adeguatamente acquisiti o per prevedere attività di consolidamento, sviluppo e approfondimento degli stessi.

Ciò consente di progettare e realizzare itinerari individualizzati, ritagliati su livelli di partenza degli alunni, tempi e ritmi di apprendimento, modi di comprensione di ciascuno.

Per gli alunni con difficoltà di apprendimento è di fondamentale importanza il ruolo che ha il conflitto sociocognitivo, tra i pari e con l'adulto, che si attua nell'ambito di gruppi eterogenei per livelli e capacità.

RAPPORTO CON IL TERRITORIO
CONTINUITA' ORIZZONTALE E VERTICALE

Il nostro territorio offre in copiosa misura opportunità culturali-educative-organizzative espresse dai luoghi della cultura, della storia, delle istituzioni e delle organizzazioni- associazioni democratiche.

Il progetto della scuola mira a coglierne la valenza di istruzione/educazione, da situare nella programmazione annua e periodica.

Qui si inscrivono altresì i rapporti con le scuole del territorio, anche in forma di consorzio e/o di esperienze didattiche parallele.

Da qualificare il rapporto con tutta la scuola dell'infanzia, pubblica e privata, e con tutta la scuola dell'infanzia, pubblica e privata e con tutte le scuole medie, cui afferiscono o da cui provengono per stradario i nostri alunni.

Vanno elaborate ed estese le collaborazioni ora in cantiere:

- . incontro con i genitori in fase di iscrizione;*
- . verifica dei criteri della formazione delle classi (infanzia-elementare);*
- . verifica dei modi di passaggio;*
- . incontro tra i docenti dei due gradi di scuola;*
- . programmazioni parallele: terreni comuni di impegno e di confronto;*
- . visite a scambio;*
- . incontri per la presentazione dei bambini in relazione all'attività che svolge la scuola e ai suoi obiettivi;*
- . informazioni bidirezionali;*
- . aggiornamenti in comune (fino ad ora attuati solo tra infanzia ed elementare).*

DISABILITA' - DIFFICOLTA' - INTEGRAZIONE

Ogni bambino vale un intero; se è affermato il diritto allo studio, del pari deve affermarsi il diritto ai risultati con gli alunni in difficoltà.

Partire dal loro grado di competenza e non costringerli nelle maglie frustranti della resa media della classe e il primo più importante passo per l'integrazione.

Per la miglior integrazione degli alunni handicappati, la commissione individua e propone come obiettivi:

- favorire la miglior accoglienza dei bambini handicappati nella scuola;
- individuare e facilitare i collegamenti con l'extrascuola (attività ricreative, per il tempo libero, ecc...);
- nell'articolazione dei piani didattici prevedere:
lavoro individuale, di gruppo piccolo e grande, lavoro in classe, lavoro nei laboratori a classi aperte, sia con il docente di sostegno e l'eventuale assistente educativo che con i docenti delle classi, in una visione di scuola, ove l'utilizzo delle risorse sia finalizzato al raggiungimento degli obiettivi del progetto;
- valorizzare, come forte obiettivo di formazione, la progressiva riduzione del rapporto esclusivo ed autoreferente bambino/insegnante di sostegno;
- valorizzare, nella direzione del miglior utilizzo delle risorse, la figura del docente di sostegno, che è docente sia per il bambino, sia per la classe, sia per le classi della scuola in apertura e collaborazione;
- orientare e garantire la presenza del bambino nelle attività della classe e della scuola;
- rispondere con competenza agli impegni che pone alla scuola la legge 104 e il nuovo sistema di valutazione/regolazione dei propri interventi/documentazione.

PROGETTI EDUCATIVO / DIDATTICI

A IMPIANTO E REALIZZAZIONE TRASVERSALE, APERTA E CONTINUA

PROGETTO RAGAZZI 2000

Si iscrive nell'educazione alla salute, è di lungo periodo, permea di sé ogni scelta educativa.

Comporta un rapporto intenso e ravvicinato con i genitori, coinvolge il modo di fare scuola e l'ambiente dell'apprendimento.

Si sviluppa all'insegna dello "STAR BENE A SCUOLA: IMPARO STANDO BENE A SCUOLA" in forma di rapporto solidale e cooperante, aperto e costruttivo.

E' attento all'educazione sessuale, alla promozione delle pari opportunità, alla lotta alla dispersione scolastica e all'analfabetismo funzionale.

Le feste della scuola, le mostre didattiche, le drammatizzazioni e spettacoli di ragazzi e adulti, di adulti per i ragazzi fanno parte a pieno titolo del progetto.

EDUCAZIONE ALL'AUTONOMIA

UNO DEI FINI PRINCIPALI CUI TENDE L'AZIONE EDUCATIVA DELLA SCUOLA
E' IL RAGGIUNGIMENTO GRADUALE DELL'AUTONOMIA PERSONALE

Questi i punti salienti legati all'obiettivo:

- Costante azione di trasparenza sul proprio operato, rendere consapevoli alunni e genitori delle scelte didattiche e delle valutazioni.*
- Igiene personale come cura del proprio corpo e nel rispetto della persona altrui.*
- Corretto comportamento alimentare come avvio all'acquisizione di sane abitudini di vita.*
- Portare a termine le proprie consegne, sia a scuola che a casa, in modo autonomo.*
- Aver cura del proprio materiale e riportarlo dopo l'uso.*
- Rispettare ed aver cura del materiale altrui e collettivo.*

- Gestione razionale dello spazio comune usato per contenere il materiale scolastico.
- Distribuzione e gestione corretta di incarichi a rotazione.
- Discussione collettiva per la scelta e la ricerca di "cose" occorrenti per svolgere una determinata attività.
- Formulazione di semplici progetti individuali o per gruppi, in relazione a determinate esigenze.
- Saper gestire il proprio tempo libero, nell'ambito delle varie attività, senza contrapporsi alla legge stabilita dalla comunità scolastica.
- Il rispetto delle regole, il dialogo, la conversazione, la circolarità delle comunicazioni.

Educazione all'autonomia e avvio allo studio:

- definizione, attraverso accordo e consapevolezza, del "quantum" e del "quale" degli homeworks, compresa la lettura.
- il luogo, il modo, il tempo degli homeworks e, se necessario, personalizzazione del lavoro.
- il diario: dalla 2^a/3^a classe, da rispettare come qualsiasi altro strumento del lavoro scolastico, per ricordare le consegne, per la miglior distribuzione delle consegne, per le comunicazioni scuola-famiglia (e non per le "note"), per le giustificazioni delle assenze fino a 5 gg; ecc...:
- La memorizzazione: come avviarla e consolidarla, su cosa esercitarla, ogni quanto tempo.
- La correzione puntuale degli elaborati.
- l'esercizio periodico.
- La motivazione, l'interesse diretto e immediato, l'interesse indotto.
- Misurare se stessi in confronto all'altro/agli altri, la competizione/la solidarietà/ la cooperazione.
- Capacità di parlare con gli altri e davanti agli altri.
- Saper prendere appunti.
- Saper documentare.
- Capacità di lavorare in gruppo: come, su e per cosa, con chi, per quanto tempo.

EDUCAZIONE ALIMENTARE

OBIETTIVI ORGANIZZATIVI

- *Conoscenza del menù del giorno.*
- *Creare spazi personalizzati per il consumo del pasto (disposizione dei tavoli, oggetti di abbellimento affidati alla cura dei ragazzi).*
- *Attuare il self - service parziale, per le portate che lo consentono (partecipazione attiva dei bambini).*
- *Eventuale rotazione del personale di servizio.*
- *Posto occupato dal bambino in relazione ai compagni, in relazione all'adulto e valore della rotazione.*

OBIETTIVI EDUCATIVI

- *Continuità della funzione educativa dei docenti, valore dell'esempio.*
- *Consumo del pasto e conversazione; controllo del comportamento; consapevolezza dei condizionamenti indotti dal consumo del pasto in comunità.*
- *Valore delle relazioni tra compagni, personale di servizio, docenti.*
- *Momento da far vivere in forma serena e tranquilla.*
- *Piccoli incarichi a turno.*
- *Richiesta consapevole della quantità di cibo desiderata.*
- *Importanza del non rifiutare nessun cibo: si assaggia tutto.*
- *Rapporto con i genitori: importanza della prima colazione consumata in famiglia, della cena come complementarità alimentare.*
- *rispetto dell'orario dell'intervallo mattutino.*

Ogni scuola è rappresentata da un genitore e da un docente nella commissione "RISTORAZIONE SCOLASTICA" comunale; è possibile, e appositamente regolata, la presenza a scuola durante il consumo del pasto di un genitore per classe e una volta al mese.

PROGETTO
PER L'INTEGRAZIONE E IL RECUPERO
DI ALUNNI CON HANDICAP E IN DIFFICOLTA'
(LEGGE 104 / 92)

Mira alla scolarizzazione dei bambini disabili anche attraverso l'accostamento al computer e l'utilizzo di semplici programmi di video-lettura e di video scrittura.

Altri progetti concorrono all'assegnazione dei contributi per il diritto allo studio (dall'Amministrazione Comunale) e per la gestione sociale (dalla circoscrizione).

MODULO ORGANIZZATIVO

La scuola elementare "A. Gramsci", sita in via Albareto 91, la scuola elementare "B. Bersani", sita in via Albareto 607, in località Albareto, la scuola elementare "C. Menotti" in Villanova, fanno parte dell'11° circolo didattico del comune di Modena; la direzione si trova presso la scuola "Gramsci", in via Albareto 91. Ad essa si accede pure da via Attiraglio (solo pedonale).

Tutte e tre le scuole sono a pieno tempo.

Le scuole adottano il seguente orario dal 1990:

GRAMSCI	
ORE	8.10 ingresso
ORE	8.20 inizio lezioni
ORE	10.05 - 10.20 intervallo breve
DALLE	12.20 ALLE 14.00 preparazione al pranzo
	consumo del pranzo
	intervallo lungo
ORE	14.00 preparazione e ripresa delle lezioni
ORE	16.20 termine delle lezioni e uscita

I ragazzi possono consumare il pasto in famiglia

BERSANI - MENOTTI

Stessi orari con posticipazione di 10 minuti

LE CLASSI

I ragazzi sono assegnati alle varie classi parallele, secondo criteri decisi dal consiglio di circolo, dopo il vaglio di una apposita commissione in cui sono rappresentati sia i docenti che i genitori.

La commissione si incontra con gli insegnanti della scuola dell'infanzia e con i servizi specialistici territoriali (SMIEE: psicologo, neuropsichiatra, logopedista, fisioterapista, assistente sociale):

Le classi possono contare fino a 25 ragazzi, fino a 20 se accolgono alunni handicappati. Per l'integrazione di questi, collaborano con la scuola e con la famiglia gli esperti dei servizi territoriali.

Gli insegnanti operano con parità di compiti e funzioni: c'è fra di loro suddivisione di aree disciplinari, non rigida nella prima classe.

CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI

Dalla delibera del Consiglio di circolo:

- 1) *Distribuzione equipotente nelle classi, relativamente al numero complessivo degli alunni, di maschi e femmine.*
 - 2) *Distribuzione equipotente dei casi sociali, degli stranieri, dei portatori di difficoltà di comportamento e/o di apprendimento, secondo le segnalazioni degli esperti del territorio e/o degli insegnanti della 3^a sezione della scuola dell'infanzia del territorio. La commissione effettuerà perciò appositi incontri. (1)*
 - 3) *Assegnare a classi diverse di regola i gemelli.*
 - 4) *Rispetto dei 20 alunni per classe ove vi sia inserimento di alunno handicappato.*
 - 5) *Non isolare bambini provenienti da zone non territorialmente assegnate al circolo (trasferimenti) e/o bambini provenienti da zone isolate.*
 - 6) *Il criterio orientativo, che comunque deve guidare le operazioni della Commissione, è la formazione delle classi nel modo il più possibile omogeneo fra di loro ed eterogeneo al loro interno.*
 - 7) *La Commissione opererà nel massimo della riservatezza e alla stessa impegnerà i diversi consulenti.*
- (1) *N.B. nell'ambito dell'equipotenza fra le classi, cui concorre il p.2 e il p.6 sarebbe opportuno evitare la concentrazione "di classe", eventualmente risultante dalle operazioni di distribuzione e assemblaggio secondo tutti i criteri stabiliti.*

LOCALI

Le scuole sono dotate di palestra, ove le classi svolgono di norma due lezioni settimanali di attività motoria.

Funzionano laboratori di informatica, di immagine, di musica, di scienze, di comunicazione scelti e utilizzati secondo la programmazione di team (classe e classi aperte) e la competenza dei docenti: sono a disposizione per i laboratori spazi utilizzati a rotazione delle classi.

Altri spazi, oltre le aule, sono utilizzati come sala-mensa, ateliers e biblioteca.

LIBRO DI TESTO E LIBRI

Nei primissimi giorni di scuola l'insegnante di classe consegnerà al genitore la cedola libraria, fornita dall'Amministrazione Comunale, per il ritiro del libro di lettura gratuito presso il libraio.

Il libro di testo è uno strumento, alla pari di altri, per l'insegnamento-apprendimento. Prima è affiancato da altri strumenti, da altre letture, da altri linguaggi, più è sostenuta e ricca l'azione didattica.

Il libro di testo può essere sostituito, su progetto dei docenti, da altri libri, in adozione alternativa.

Nelle classi i docenti in collaborazione con i genitori costituiscono piccole biblioteche temporanee, per lo scambio tra ragazzi.

Le biblioteche scolastiche sono maggiormente dotate di strumenti per insegnanti.

Tra le relazioni con l'estascuola, riveste particolare importanza il rapporto con le biblioteche cittadine.

RILEVAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI - VALUTAZIONE - COLLOQUI - ASSEMBLEE

Avviene in ingresso, attraverso la rilevazione dei pre-requisiti, cioè delle capacità/conoscenze con le quali il ragazzo inizia l'anno scolastico;

- nel corso dell'anno scolastico, via via che si realizza il programma, attraverso prove formali e informali quotidiane e periodiche;

- al termine del 1° bimestre e del 3° bimestre (rilevazione degli apprendimenti);

- al termine di gennaio e di giugno attraverso la valutazione sommativa.

Le famiglie sono chiamate dalla scuola per la comunicazione della rilevazione e degli esiti di ciascun ragazzo;

- le famiglie si incontrano con i docenti nelle assemblee di classe, iniziali, di metà anno, di fine anno.

SERVIZI COMUNALI

In tutte le scuole funziona, organizzato dall'amministrazione Comunale, un servizio di pre-scuola dalle 7.30 all'orario di ingresso.

L'Amministrazione Comunale fornisce alle scuole il servizio trasporto e il servizio mensa.

L'Ufficio scuole dell'Assessorato alla P.I. (via Galaverna) organizza e cura il trasporto scolastico e fornisce per gli alunni disabili apposito trasporto.

ARCHIVIO DIDATTICO

Presso la direzione, è presente un archivio didattico, aperto alla consultazione, con i seguenti titoli:

- Piano di plesso/di circolo
- Progetti pieno tempo
- Unità didattiche classi 1^a 84/85
- " " " 2^a 85/86
- " " " 3^a 86/87
- Programmazioni dal 1979
- Programmazioni I. R.C.
- Valutazione
- Prove di verifica
- Prove di ingresso
- Rapporti con infanzia e media
- Progetto ragazzi 2000 con schede operative
- Iniziative socio culturali e giornalini
- Aggiornamento
- Progetto pari opportunità
- Progetti laboratori
- Progetti Lingua Inglese
- Progetti lingua tedesca (91/92 - 92/93)
- Progetto educazione alimentare

Il Circolo è dotato dei seguenti materiali e supporti didattici in uso presso le tre scuole:

- | | |
|---|--|
| <ul style="list-style-type: none"> - Lavagna Luminosa - mixer completo di microfoni - Cineproiettore 16 mm - Proiettore per diapositive - Episcopio - Macchine fotografiche e ingranditore fotograf. - Fotostampatrice - Fotocopiatrici - Fotocincisore - HI-FI impianto stereofonico - Televisori a colori - Videoregistratori - Videoregistratore (camera) - Schermo autoavvolgibile e schermi mobili - corpo umano - carte geografiche e globi | <ul style="list-style-type: none"> - Registratori - Ciclostile - Computers e stampanti - Macchine da scrivere - Piccoli sussidi ad <u>perso</u>
<u>nam</u> e/o per la classe,
per ciascuna area <u>disci</u>
<u>plinare</u> - giochi didattici - strumenti vari per l'<u>at</u>
<u>tività</u> <u>motoria</u> - strumenti per l'<u>educazio</u>
<u>ne</u> <u>musicale</u> (compresa
chitarra) - circolazione sanguigna - tastiera |
|---|--|

RIFERIMENTI UTILI

DIREZIONE DIDATTICA 11° CIRCOLO DI MODENA	via Albareto, 91	252022
SEGRETERIA		252022
Scuola elementare A. Gramsci	via Albareto, 91	252052
Scuola elementare B. Bersani	via Albareto, 607	218328
Scuola elementare C. Menotti	via Villanova	849888
Distretto scolastico n° 17	c/o sc. Ruffini	241051
VI Circoscrizione Crocetta	Torrenova	260292
VII Circoscrizione Madonna		826965
Assessorato P. I.	via Galaverna, 8	206111
Provveditorato agli Studi	via Rainusso, 100	335347
SMIEE - DISTRETTO 4	via viterbo, 68	379784/85
" DISTRETTO 2	via Newton, 150	205456/57/58
Assistente Sociale - 6^ circoscrizione	via Nonantolana 685/S	260377
Assistente Sanitaria " " " "	" " "	205632
Controllo pediculosi	via Nonantolana 685/S	205670
(apertura: lunedì dalle ore 16.00 alle ore 17.00		
martedì - venerdì dalle ore 13.00 alle ore 14.00		
mercoledì - giovedì dalle ore 8.00 alle ore 9.00)		

Segreteria - orari apertura pubblico

lunedì - giovedì dalle 7.45 alle 17.00

martedì

mercoledì | dalle 7.45 alle 14

venerdì

sabato dalle 8.30 alle 12.30

Il circolo è dotato del regolamento del suo consiglio e del regolamento delle scuole, esposto permanentemente all'Albo.

IL PRESENTE PROGETTO DI CIRCOLO (P.E.C) E' ESPOSTO PERMANENTEMENTE ALL'ALBO

Il presente documento è tratto dal sito web “Documentaria” del Comune di Modena: <https://documentaria.comune.modena.it>

Titolo: Progetto di Circolo

Sottotitolo: Scuole a pieno tempo

Collocazione: PR 6



Comune di Modena



Copyright 2022 © Comune di Modena.

Tutti i diritti sono riservati.

Per informazioni scrivere a: memo@comune.modena.it